

“La parola d’ordine è liberalizzare bisogna bandire tutti i formalismi”

Il segretario generale di Unioncamere, Claudio Gagliardi dice: “Ci servono regole chiare e uguali in tutta Italia”. Adatte a creare quel mercato concorrenziale che ci chiede l’Europa

Milano Il peso della burocrazia è per le imprese quasi insostenibile. La riflessione coinvolge anche il segretario generale di Unioncamere Claudio Gagliardi.

«Sebbene le classifiche internazionali vadano sempre prese con molta cautela, si evidenzia l’esistenza di un problema. Certamente nel nostro paese vanno rimosse una serie di ostacoli burocratici e culturali sul tema della creazione d’impresa. Su questo, le Camere di commercio riunite per la prima volta in assise a Roma nelle scorse settimane si sono espresse in modo univoco e compatto. In quella sede, abbiamo manifestato la nostra piena condivisione al nuovo impulso che il governo intende dare alla soluzione di questi problemi. E confermato la disponibilità a sostenerle».

Qual è la strada per realizzare

la semplificazione senza compromettere diritti e sicurezza dei cittadini?

«In un’economia evoluta, la prima semplificazione è la liberalizzazione, intesa come esclusione di quelle normative che impongono requisiti meramente formali per l’esercizio di attività economiche o professionali. E, al tempo stesso, l’impegno a far rispettare regole semplici e univoche su tutto il territorio nazionale, evitando di ricostruire a livello locale, gli steccati che vengono abbattuti a livello centrale. In questo senso, liberalizzare significa costruire quel mercato concorrenziale che l’Europa ci chiede e che può consentire alle imprese di migliorare l’efficienza e ridurre i costi».

Comunicazione unica e sportello unico come cambieranno lo scenario del rapporto tra pubblica amministrazione e imprese?

«Questo scenario è già cambiato e potrà cambiare ancora di più. Chi intende intraprendere un’attività economica, prima deve far nascere l’impresa e poi avviarla. Sul primo fronte la nuova norma rende ora possibile compiere tut-

ti gli adempimenti con una comunicazione effettivamente “unica” e telematica da inviare alla sola Camera di commercio. Sul secondo fronte, sotto lo stimolo dell’Unione Europea, il legislatore italiano ha opportunamente provveduto a riformare la disciplina dello Sportello unico, introducendo importanti novità».

Una riguarda le cosiddette agenzie per le imprese. Quali sono le innovazioni più significative a proposito?

«La possibilità di concorrere al funzionamento dello sportello unico anche per soggetti privati, costituisce un’importante applicazione del principio di sussidiarietà, riconosciuto dalla nostra costituzione. Le agenzie potranno assistere gli operatori nelle fasi istruttorie per l’invio della pratica allo Sportello unico, attestando la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa per la realizzazione, la trasformazione e la cessazione dell’esercizio dell’attività di impresa. E in caso di

istruttoria con esito positivo, rilasciano una dichiarazione di conformità che costituisce titolo autorizzatorio per l’esercizio dell’attività. Un servizio che può essere molto importante soprattutto per le piccole imprese».

Date queste premesse, possiamo dire che la vita per le imprese da ora in avanti, sarà effettiva-

mente più semplice?

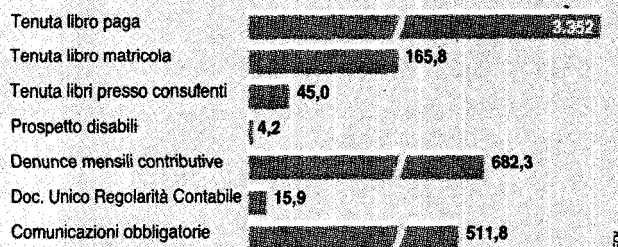
«A mio avviso la svolta ci sarà a due condizioni. Da un lato, se si intensificherà il disboscamento di centinaia di adempimenti oggi davvero inutili, la cui conservazione costa al sistema delle imprese quasi un punto di Pil all’anno. Dall’altro, operando per superare gli ostacoli che hanno frenato l’operatività della prima versione dello sportello unico e che ancora sussistono. Vale a dire la proliferazione delle procedure amministrative e i ritardi nella realizzazione delle infrastrutture di rete, indispensabili perché la telematica possa dare il contributo di innovazione che può far cambiare passo alla pubblica amministrazione e al sistema paese».

(l.pal.)



La stima dei risparmi per l'area lavoro e previdenza

Imprese con meno di 250 addetti; in milioni di euro



Fonte: Ministero Pubblica Amministrazione e Innovazione



Claudio Gagliardi è il segretario generale di Unioncamere

“Non vanno ricostruiti a livello locale gli steccati abbattuti a livello centrale”

Operai al lavoro in un'azienda artigiana

